

Fino all'ultimo voto. A Napoli

Lettieri accusa di brogli il rivale ma viene pizzicato vicino a un seggio

Anche nel giorno delle votazioni per la città non c'è stata pace. Il candidato del centrodestra dopo aver accusato di Brogli De Magistris è stato fatto allontanare da un seggio dove si era recato per una sbirciatina.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

Si è giustificato sostenendo di non sapere che a un candidato sindaco non è consentito, nei giorni in cui si vota, affacciarsi nei seggi elettorali. Nemmeno «per dare un'occhiata». Poi ha confessato di aver visitato parecchie sezioni, così, per «una sbirciatina». Dopo aver avvelenato con sospetti, ingiurie e ogni tipo di insinuazioni la campagna elettorale per il ballottaggio, creando un cli-

ma di tensione ingiustificato (da consegnare alla storia l'evocazione degli anni di piombo per cinque bengala fatti brillare nella sede del suo comitato elettorale), Gianni Lettieri ha trovato il modo di movimentare anche la giornata consacrata al voto. Intorno a mezzogiorno è stato «pizzicato» nel seggio allestito nella scuola «Paolo Borsellino» di via Cosenz, nella zona di piazza Mercato, mentre chiedeva agli scrutatori dati sull'affluenza. Un'intrusione illegale, subito segnalata alla Questura da due rappresentanti di lista di Luigi de Magistris. Lettieri è stato fatto uscire dal seggio, ma sull'episodio non ci sono segnalazioni all'autorità giudiziaria. Le ore che hanno preceduto il voto di ieri hanno fatto registrare, secondo i sostenitori di de Magistris, numerosi comportamenti borderline. Per Vittorio Vazquez, neoeletto consigliere della lista civica «Napoli è tua», a sostegno della candidatura dell'ex pm, «Lettieri e il suo schieramento hanno fatto cla-

morosamente sentire la voce dell'illegalità e della prepotenza». «Non bastavano – afferma Vazquez in una nota – i pannelli ancora esposti a piazza Plebiscito fuori tempo massimo; si sono aggiunti anche i manifesti affissi nella notte in corso Umberto come in altre zone della città e la diffusione di facsimile elettorali. Non gli è bastato lo scempio compiuto in questi mesi con la città tappezzata di manifesti con l'esibizio-

La giustificazione

«Scusate, ma non sapevo che la legge me lo vietasse»

ne di tanti faccioni (fortunatamente spesso volte trombati nel risultato finale): uno spettacolo degradante che nega nei fatti la pretesa di riportare Napoli alla sua bellezza. L'intervento più attento della Prefettura e delle forze dell'ordine deve



Il candidato sindaco Gianni Lettieri durante il voto nel seggio della scuola Poerio



Il candidato sindaco De Magistris il voto nel seggio della scuola Belvedere